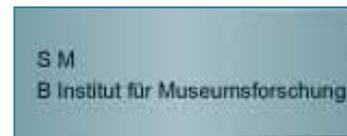


Contenuti culturali digitali online: orientarsi fra le licenze

Giuliana De Francesco



ATHENA – EuropeanaLocal Workshop

Il contributo europeo al patrimonio culturale digitale sul Web

Roma, 21 Febbraio 2011



Contenuti

- Compiti delle istituzioni culturali, aggregazione di dati culturali e accesso integrato online
- I musei e l'accordo di licenza di Europeaana: l'esperienza di ATHENA
- Le istituzioni culturali e il riuso dei dati sul patrimonio culturale

Compiti delle istituzioni culturali

- Musei, archivi, biblioteche raccolgono, conservano, gestiscono, documentano, catalogano, espongono, comunicano, promuovono il patrimonio culturale e scientifico di cui sono responsabili e le informazioni associate, per **fini di utilità pubblica** (studio, ricerca, informazione, intrattenimento etc)
- Le tecnologie digitali offrono mezzi potenti per perseguire i fini istituzionali
- Le istituzioni culturali pubbliche sono solite dare agli utenti accesso gratuito ai propri contenuti digitali

Compiti delle istituzioni culturali

- Tuttavia, non sempre le attività di digitalizzazione e accesso in rete sono riconosciute fra i compiti essenziali delle istituzioni culturali e finanziate in quanto tali
 - I finanziamenti sono limitati, talvolta in diminuzione
 - Pressione per la generazione di entrate a fini di sostenibilità dei progetti

Aggregazione di contenuti culturali e accesso in rete

- Quali contenuti?
 - Informazioni sugli oggetti culturali fisici e digitali (cataloghi, metadati, documentazione)
 - Riproduzioni digitali di oggetti culturali e/o loro anteprime (preview)

Aggregazione di contenuti culturali e accesso in rete

I dati sul patrimonio culturale e scientifico sono accessibili online tramite:

- Siti web istituzionali
- Database online
- Portali tematici nazionali e internazionali
- Portali trasversali nazionali e internazionali
- Spesso concatenati fra loro

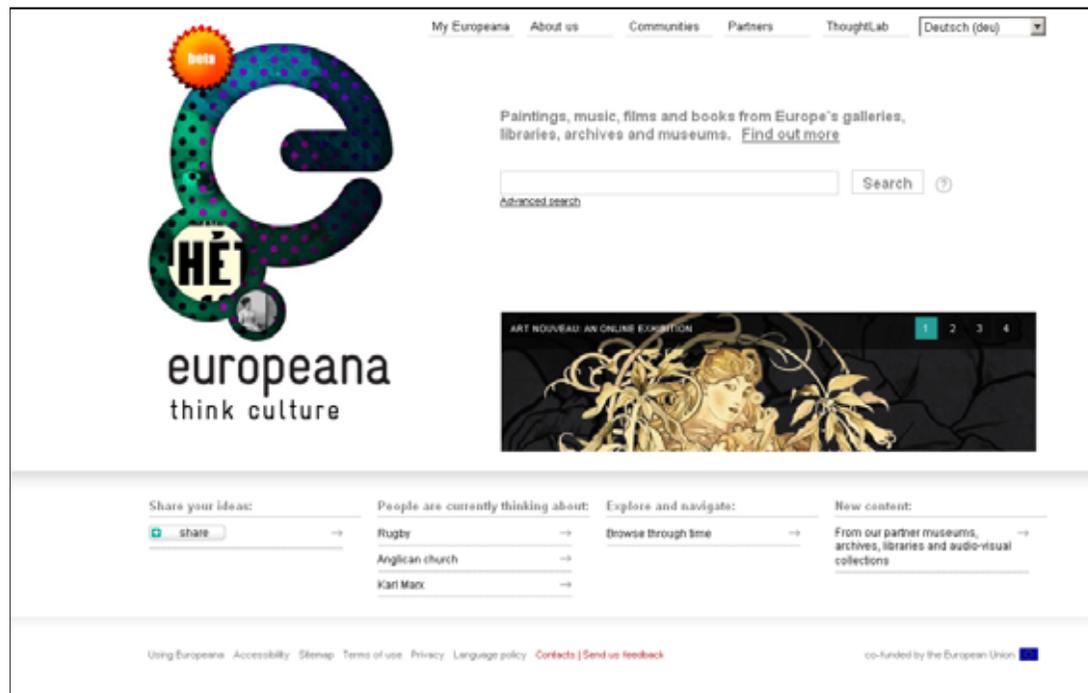


Europeana.eu

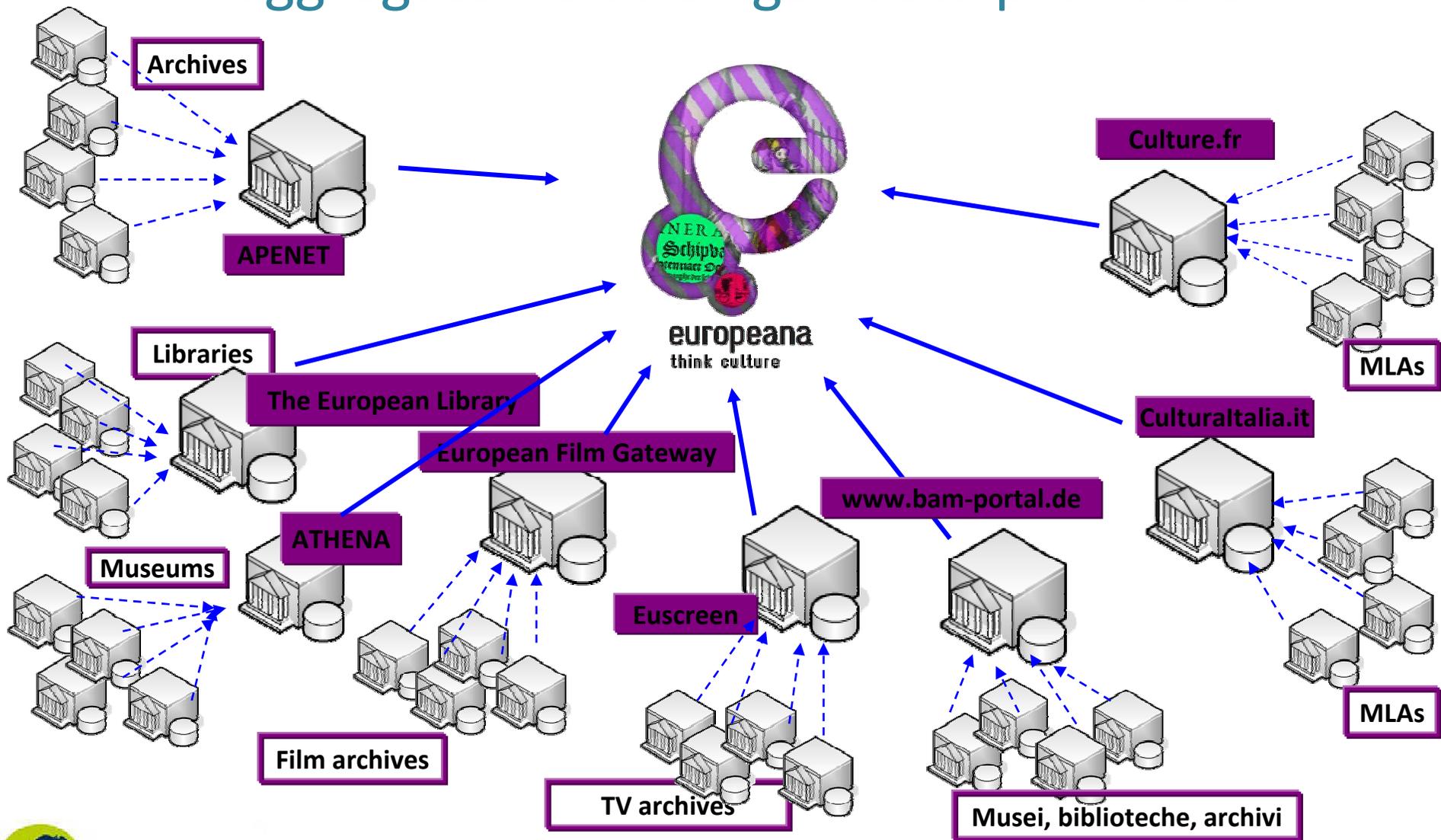
Offre un punto unico di accesso multilingue all'informazione distribuita sul patrimonio culturale europeo

- Accesso al livello oggetto

“A digital library that is a single, direct and multilingual access point to the European cultural heritage.”
European Parliament, 27 September 2007



Europeana aggrega contenuti conferiti da aggregatori e da singoli data providers



Europeana.eu

- Europeana.eu pubblica i metadati descrittivi e le anteprime (*thumbnails, preview*) e offre il collegamento al contenuto digitale nel suo contesto originale
- A ciascun fornitore di dati è richiesto di garantire che l'uso di metadati e anteprime non costituisca violazione dei diritti di terzi
- Attualmente è obiettivo di Europeana **raccogliere grandi quantità di dati „licenziati“ per il riuso**
- L'ultima versione dell'accordo di licenza **apre al riuso per fini commerciali (CC 0)**
- Tale approccio è problematico per alcune istituzioni culturali



ATHENA
Access to cultural heritage
networks across Europe

eContentplus

<http://www.athenaeurope.org>



**La comunità di
ATHENA e l'accordo
di licenza di
Europeana**

ATHENA ed Europeana

- ATHENA organizza e supporta i musei nell'adesione a Europeana
- Aggrega grandi quantità di dati (metadati e thumbnail) attraverso uno standard internazionale per l'harvesting della documentazione museale (LIDO)
- La comunità di ATHENA ha discusso un precedente accordo di licenza con Europeana (2009)
- Sta attualmente dibattendo sulla nuova bozza di accordo

I musei e l'accordo di licenza di Europeaana

- La nuova bozza di accordo prevede il riuso dei dati senza restrizioni (non esclude i fini commerciali)
- Obiettivo: rendere i dati disponibili come Linked Open Data
- Strumento: applicazione della nuova licenza **Creative Commons CC 0 1.0, Universal Public Domain Declaration**
- Tramite l'applicazione di tale licenza si rende manifesta l'intenzione irrevocabile di rinunciare in modo incondizionato ai diritti di autore e connessi riconosciuti dalla legge sui contenuti licenziati, collocandoli nel pubblico dominio
- Altre licenze hanno lo stesso obiettivo (es. <http://www.opendatacommons.org/licenses/>)

I musei e l'accordo di licenza di Europeana

Le descrizioni degli oggetti museali

- Europeana tende a ritenere che i metadati, oggetto principale dell'accordo di licenza, siano esenti da diritti: *“most metadata is without intellectual property rights”*.
- I curatori museali sostengono che le descrizioni degli oggetti, in quanto risultato di competenze specifiche e ricerca, sono estremamente ricche di contenuto intellettuale originale, e pertanto soggetti a diritti d'autore come ogni altro contenuto: *“the descriptions ARE the digital content”*

I musei e l'accordo di licenza di Europeana

- **I diritti morali e la riconoscibilità dell'aggregatore o del data provider**

I partner di ATHENA, nel timore che tali diritti non fossero salvaguardati attraverso tutta la catena dell'aggregazione e riuso, hanno richiesto che fosse espressamente menzionato ogni autore e/o istituzione responsabile per il contenuto, oltre all'aggregatore che materialmente trasferisce i contenuti a Europeana .

I musei e l'accordo di licenza di Europeana

- **Aggiornamento**

I metadati sono soggetti a correzioni e revisioni, non possono mai ritenersi definitivi. Occorre un meccanismo efficace per l'aggiornamento.

- **Accuratezza**

Timore che adattamenti e derivati, se non fedeli all'originale, possano minare l'accuratezza e completezza dei dati originariamente forniti

I musei e l'accordo di licenza di Europeana

- **Il riuso a fini commerciali**

I partner di ATHENA hanno richiesto fermamente che ogni uso dei metadati a fini commerciali da parte di Europeana o di terzi fosse esplicitamente escluso.

I musei e l'accordo di licenza di Europeana

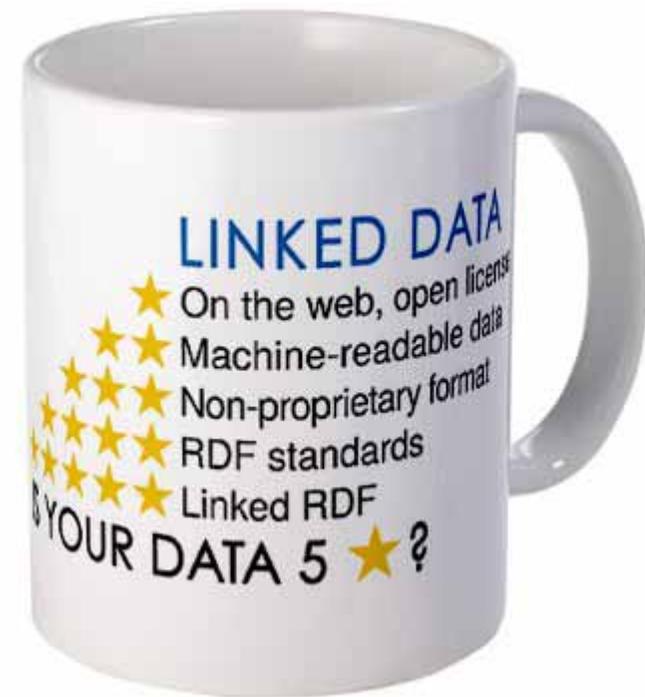
- **Controllo sui dati forniti:**

Richiesta che sia lasciata la libertà di scegliere se fornire i dati al solo fine della pubblicazione su Europeana, oppure come Linked Open Data

- Richiesta di fornire prova dei vantaggi offerti dalla pubblicazione come Linked [Open] Data
- Rischio che le singole istituzioni interrompano o riducano i contenuti messi a disposizione

I musei e l'accordo di licenza di Europeaana

- Contestazione dell'esigenza che i Linked Data debbano essere anche "open"



CulturalItalia e l'accordo di licenza di Europeana

- CulturalItalia ha adottato fin dal 2007 un accordo quadro per la licenza dei diritti dei content provider
- In una prima fase l'accordo prevedeva la consultazione dei dati ai soli fini personali da parte degli utenti
- Una versione rivista di tale accordo (2009) prevede esplicitamente la licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale
- Difficile rinegoziare la licenza sui dati già conferiti

Le istituzioni culturali e il riuso dei dati

- I servizi forniti dalle istituzioni culturali in genere non si orientano al profitto, ma alla promozione delle collezioni e al pubblico beneficio
- Le istituzioni culturali vedono generalmente con favore che i propri contenuti vengano usati e riutilizzati a scopi educativi, di ricerca, di apprendimento etc
- Gli utenti individuali e le finalità di studio e ricerca sono però comunemente ben distinte dall'uso a fini commerciali, che tende a essere ristretto e tariffato

Le istituzioni culturali e il riuso dei dati

- Il settore culturale riconosce il **valore commerciale** dei propri contenuti, ma è maggiormente interessato alla realizzazione del **valore sociale**
- Solo di rado i contenuti digitali sono sfruttati in maniera economicamente vantaggiosa
- Spesso esiste un problema concreto di sostenibilità e pressioni esterne affinché si generino profitti
- Timore che riuso e vendita da parte del settore commerciale vanifichino flussi di reddito futuri
- Aspirazione a e i beneficiari a fini commerciali dell'esito di campagne pubbliche di digitalizzazione contribuiscano a pagarne i costi

Le istituzioni culturali e il riuso dei dati a fini commerciali: una mera antipatia?

- Mentre in alcuni settori istituzionali semplicemente non risulta gradita l'idea del riuso delle informazioni culturali a scopi commerciali:

“Dar via gratuitamente un bene comune creato con il denaro dei contribuenti è inaccettabile”

- Altri sviluppano un ragionamento opposto:

“Proprio in quanto i dati sono prodotti con denaro pubblico, bisogna permettere ogni tipo di riuso, anche a fini commerciali”

Barriere al riuso sistematico dei dati sul patrimonio culturale

- Mancanza di una massa critica di contenuti culturali digitali
- L'individuazione dei contenuti disponibili non è ancora facile (MICHAEL tenta di agevolarla tramite descrizioni di livello collezione che indicano, ove possibile, la disponibilità per il riuso)
- Limiti nell'adozione di standard aperti

Barriere al riutilizzo sistematico dei dati sul patrimonio culturale

- **Diritti detenuti da terzi:**
 - Sebbene molto materiale conservato dalle istituzioni culturali sia abbastanza vecchio da essere in pubblico dominio, una quantità notevole è ancora **protetta da diritti d'autore** (es. Opere d'arte contemporanea, libri a stampa) o altrimenti indisponibile (es documenti d'archivio)
 - Le **opere orfane** pongono questioni spinose
 - I servizi online delle istituzioni culturali gestiscono in modo crescente **contenuti generati dagli utenti**

Barriere al riuso sistematico dei dati sul patrimonio culturale

- **Proprietà delle collezioni**
 - Le istituzioni culturali non sempre sono proprietarie dei materiali che conservano (prestiti permanenti, depositi, donazioni condizionate)
 - In Italia la legge riconosce alle istituzioni culturali i diritti di riproduzione degli oggetti culturali di cui sono responsabili (D. Lgs. 22.01.2004, nr. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, art 108)

Barriere al riuso sistematico dei dati sul patrimonio culturale

- **Partnership pubblico-privato:**
 - Accordi in esclusiva sottoscritti in passato con partner privati, cui sono stati trasferiti alcuni diritti sui materiali
 - Grandi imprese di digitalizzazione si svolgono in Public Private Partnership
 - Es: Google Book Search

Riuso dei dati sul patrimonio culturale

- Le istituzioni culturali potrebbero autorizzare il riuso incondizionato solo dei dati da esse prodotti o creati su loro commissione
- Perché dovrebbero farlo?
 - Raggiungimento di nuovi pubblici
 - Maggiore visibilità, circolazione dei contenuti
 - Inclusione dei contenuti nei grandi canali di comunicazione: navigatori satellitari, piattaforme di telefonia mobile, servizi per il turismo
- **Se vi è un mercato per il riuso dei dati del patrimonio culturale, vi è un corrispondente rischio per i contenuti istituzionali di essere assenti dai luoghi (virtuali) in cui si trovano le persone**

Riuso dei dati sul patrimonio culturale

- Quali sono i rischi?
 - Amministrativi: potrebbe non essere sempre facile isolare i dati di esclusiva titolarità dell'istituzione da quelli su cui sussistono diritti di terzi
 - Qualità dei dati: Sottratti al controllo diretto dell'istituzione che li ha prodotti, potrebbero i dati perdere in accuratezza e rilevanza?
 - Interesse del mercato: rischierebbe di rivolgersi solo alle collezioni o ai capolavori più noti? O contribuirebbe a diffondere la conoscenza delle opere meno conosciute?
 - In Italia, ca. il 40% dei visitatori (12.850.028, tot. 32.379.014) di musei, monumenti, siti archeologici statali (ca. 500) affolla i dieci siti più frequentati (dati SISTAN 2009)

Riuso dei dati sul patrimonio culturale

- Quali sono i rischi?
 - Titolarità e riconoscibilità dell'informazione: verrebbe mantenuta l'attribuzione dei dati all'istituzione che li ha prodotti? L'affidabilità delle informazioni culturali è spesso percepita come collegata alle istituzioni che le forniscono
 - Politico-finanziari:
 - Rischio di minori entrate dovute alla compromissione di flussi di reddito legati al controllo dei dati da parte dell'istituzione
 - Maggiori pressioni per l'autosostenibilità delle iniziative, mancanza di finanziamenti
 - D'altra parte: **il riuso a fini commerciali comporterebbe per la collettività maggiori introiti di fiscalità, e quindi un potenziale per il reinvestimento in digitalizzazione.**

Signature of the framework agreement for the digitization and online exploitation of out of print French books of the 20th century

- Paris, 1 February 2011 - Frédéric Mitterrand, **Ministry for Culture and Communication**, René Ricol, **Commissioner-General of investment attached to the Prime Minister**, Bruno Racine, **President of the National Library of France**, Antoine Gallimard, **President of the French Publishers Association** (Syndicat national de l'Édition, SNE) Jean-Claude Bologne, **President of the French Society of Literary Authors** (Société des Gens de Lettres, SGDL) have signed a framework agreement reflecting the will to give new life, through digitization, to copyrighted out of print books of the 20th century. The aim is to digitize and make available for sale online, a corpus of 500 000 books within five years.
- This agreement [...] stresses in particular the fact that digitized books through « *Investments for the future* » will be exploited by means of a **common management guaranteeing publishers and authors, equally, a fair remuneration in line with intellectual property rights**. As a result, copyrights law will be modified.
- **Digitization will rely on the legal deposit collections stored at the National Library of France**. The latter will be entitled to possess a digital copy for its own use. **The website Gallica (<http://gallica.bnf.fr/>) will display the complete enriched bibliographical records**, provide a possibility to access excerpts and redirect users towards online retailers in order to buy a digital copy.
- **The state financial support will be provided within the framework of the program «*Development of the digital economy* ». [...]**

Il ruolo degli aggregatori

- I grandi aggregatori centrali contribuiscono a sensibilizzare le istituzioni
 - Sulle problematiche relative alla gestione dei diritti sui contenuti digitali
 - Sui benefici derivanti dal riutilizzo di dati e metadati
- Nel lungo periodo, gli aggregatori potrebbero offrire un meccanismo di supporto per la licenza di contenuti culturali di provenienza tanto pubblica che privata per ogni tipo di riutilizzo
- Un primo risultato positivo è l'inserimento nelle descrizioni di metadati relativi ai diritti

Grazie!

Contatti:

- giuliana.defrancesco@beniculturali.it